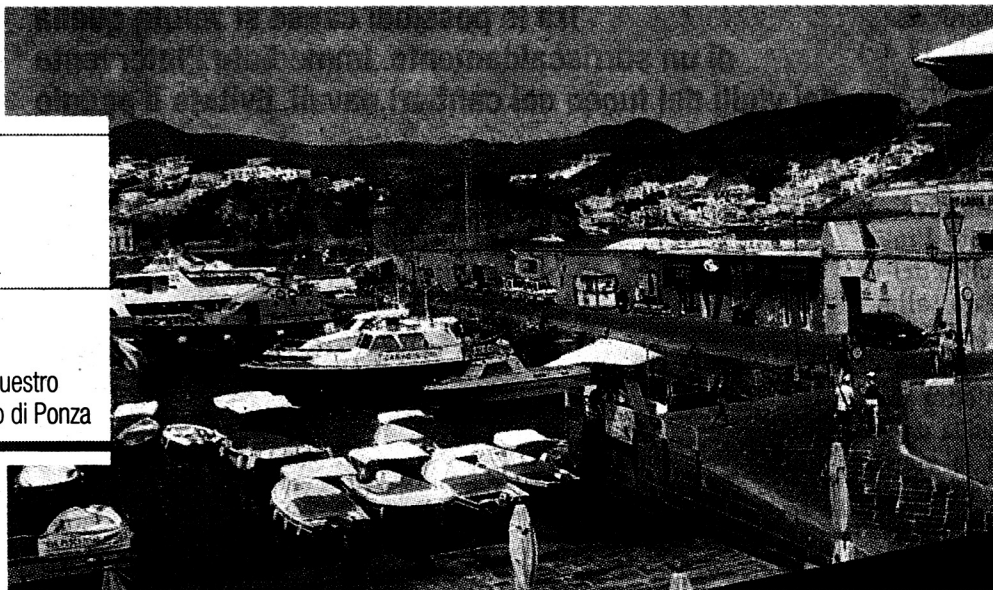


Ponza, vertice in Regione

C'è clima da rivolta sull'isola. E stavolta, il bersaglio principale non è la Procura di Latina ma il Comune di Ponza. I titolari delle attività di noleggio colpiti dagli ultimi sequestri si sono dati appuntamento martedì sera in municipio per protestare contro il sindaco e l'assessore al Demanio, ritenuti responsabili di questa situazione. «I documenti erano pronti da due anni» - dicono. «Per tutto questo tempo sono stati presi in giro». In Comune hanno cercato di assicurare che presto si troverà una soluzione. Resta da capire come, visto che i noleggiatori sono autorizzati ad effettuare attività di charter ma non hanno la concessione degli spazi demaniali. Una patata bollente dietro l'altra. Ieri mattina è stato il turno dei pontilisti, gli stessi che dall'11 giugno si trovano di fatto senza lavoro, dal momento che non possono usare i pontili ancora sotto sigilli in quanto abusivi. Il nuovo assessore al Demanio Enzo Di Giovanni li

Oggi a Roma l'incontro per cercare di trovare una via di uscita dall'empasse

I pontilisti hanno chiesto di discuterne in Consiglio Saveriano ha disposto il dissequestro dello specchio marino del porto di Ponza



ha convocati in Comune per fare il punto della situazione dopo l'istanza di acquisizione degli atti protocollata il giorno prima da quattro dei dieci pontilisti indagati per occupazione abusiva di demanio marittimo. Dall'incontro non è emerso nulla di concreto. Il Comune ha conferito il mandato ad un nuovo tecnico, Marcò Fioravante, responsabile dei problemi del Demanio per conto dell'amministrazione ponzese. Si è par-

lato genericamente di sanatorie ma senza entrare troppo nel merito delle decisioni che la Conferenza dei Servizi in Regione assumerà nelle prossime settimane. I pontilisti hanno chiesto di discuterne in Consiglio Comunale ma, al momento, non sembra questo l'orientamento dell'amministrazione. Nel frattempo, il sostituto procuratore Vincenzo Saveriano ha disposto il dissequestro dello specchio marino del porto di Ponza, fino a lunedì occupato dalle imbarca-

zioni di proprietà delle società di noleggio. Una volta liberato il tratto di mare occupato abusivamente, lo specchio è stato restituito al

pubblico utilizzo. Ieri una parte dei noleggiatori si è imbarcata alla volta della terraferma per far tappa in Procura, a Latina. Obiettivo,

acquisire la documentazione riguardante le posizioni dei singoli. L'intenzione dichiarata dagli operatori che, nel frattempo, si sono co-

stituiti in associazione, è quella di adire alle vie legali contro gli organi responsabili del provvedimento di sequestro. «Vogliamo far

valere i nostri diritti» - dicono. Del resto, molti di loro avevano raccolto negli anni la documentazione richiesta per regolarizzare le loro posizioni. I ritardi della pubblica amministrazione hanno fatto il resto, consentendo loro per anni di portare avanti le attività in una cornice di diffusa e, per molti versi, risaputa, illegalità. Oggi in Regione si terrà un tavolo tecnico per cercare di trovare una via di uscita dall'empasse.

Mentre sempre più turisti decidono di lasciare Ponza, diretti verso mete turistiche un po' meno «complicate».

Simone Pangia